



Liceo Artistico: Design Moda - Arti Figurative  
Istituto Tecnico: Costruzioni Ambiente Territorio  
Trasporti e Logistica Nautico e Aeronautico  
Istituto Professionale: Manutenzione Assist. Tecnica – Prod. Industriali  
Servizi Socio Sanitari e Odontotecnico  
Istruzione degli adulti: Costruzioni Ambiente Territorio (serale)  
CLIS00600B

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE - "ETTORE MAIORANA" - GELA  
Prot. 0005883 del 20/10/2018  
04 (Uscita)

Gela 20/10/2018

Al Collegio dei Docenti

E p.c. Al Consiglio d'istituto

Alla componente genitori dell'Istituzione scolastica

Agli alunni

Al D.S.G.A.

Al Personale ATA

ATTI

Albo/ sito web dell'Istituzione Scolastica

**Oggetto: Atto di indirizzo per la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo agli indirizzi per l'attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione, redatto ai sensi della Legge 107 del 13 luglio 2015.**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni, così come modificato dal D.Lgs.N. 150 del 2009;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, art. 1, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

### PRESO ATTO CHE

- la Legge 107/2015 affida al Dirigente scolastico il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione;
- obiettivo del presente documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- il Collegio dei Docenti, esprimendo la piena attuazione del principio di autonomia scolastica, è chiamato ad elaborare entro il mese di ottobre il Piano dell'Offerta Formativa Triennale per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;
- il Piano sarà approvato dal Consiglio di Istituto e sottoposto a verifica da parte dell'USR per il rispetto dei limiti dell'organico assegnato; gli esiti della verifica saranno trasmessi al MIUR. L'istituzione scolastica assicurerà la piena trasparenza e pubblicità del Piano, che sarà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola

#### CONSIDERATO

- che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio e tiene conto, altresì, delle proposte e dei pareri formulati dai genitori degli alunni;
- la Legge 107/15, all'art. 1

**Comma 7.** Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

**Comma 10.** Realizzare iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale "118" del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

**Comma 12.** Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

**Comma 14.** L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la

progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

**Comma 15.** All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

**Comma 16.** Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

**Comma 17.** Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

**Comma 22** Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono

promuovere, nell'ambito delle risorse umane finanziarie e strumentali disponibili a legislazione ....., attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.

**Comma 29.** Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.

**Comma 57.** Promozione azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale.

**Comma 124.** Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.

A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

### TENUTO CONTO

che gli indirizzi per l'elaborazione del PTOF devono scaturire del continuo percorso di riflessione e confronto intrapreso nel corso degli anni con gli organi collegiali di Istituto, delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) di questa Istituzione scolastica e del conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del DPR n.80 del 28/03/2013

### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1, comma 14, della legge n. 107/2015, il seguente

### ATTO DI INDIRIZZO

finalizzato al perseguimento degli obiettivi strategici sotto riportati, che dovranno trovare opportuna allocazione e declinazione nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/2019:

**Favorire gli interventi finalizzati alla promozione del benessere a scuola attraverso percorsi formativi volti a:**

- promuovere una dimensione relazionale tesa a sviluppare competenze sociali per la creazione di un ambiente scolastico accogliente;
- favorire lo sviluppo di un concetto positivo di sé e garantire la salute psicofisica dell'alunno;
- costruire e consolidare un'educazione che rafforzi la valorizzazione delle diversità per prevenire ogni forma di esclusione sociale nel rispetto della parità;
- costruire con responsabile gradualità il proprio sapere e percorso di crescita per orientarsi nella scelta di un personale progetto di vita. Gli itinerari didattici atti a promuovere il benessere a scuola e contrastare il disagio si articoleranno tra i seguenti nuclei tematici:
- attività motorie (psicomotricità - gioco sport di squadra)
- attività espressive (linguistiche - artistiche – musicali – teatrali)

- educazione alla salute, all'affettività e alla cittadinanza
- educazione alimentare
- educazione stradale
- educazione alla legalità

**Costruire un ambiente di apprendimento per il diritto al successo formativo di tutti gli alunni mediante la valorizzazione delle competenze e le motivazioni degli insegnanti, accrescendone la libertà d'iniziativa ed incoraggiandoli nell'innovazione ponendo in essere un modello di organizzazione della didattica che si traduca in azioni mirate a:**

- porre l'alunno al centro della progettazione, predisponendo interventi didattici mirati al fine di consentire a tutti di raggiungere traguardi personalizzati, in modo da valorizzare l'unicità e l'irripetibilità della persona di ciascun allievo;
- elevare i livelli di apprendimento con una solida acquisizione di conoscenze e di abilità che siano generative di competenze disciplinari e trasversali;
- definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, tenendo conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI:
  - rendere effettiva ogni possibilità di apprendimento attivando, a garanzia dell'uguaglianza delle opportunità formative, strategie che pongano attenzione alle capacità degli alunni personalizzando ed individualizzando i percorsi formativi (interventi di recupero e attività di valorizzazione delle eccellenze) sperimentando anche forme di flessibilità organizzativa;
- Valorizzazione della didattica laboratoriale, delle nuove metodologie didattiche (cooperative learning, flipped classroom, debate, service learning,...) e delle tecnologie applicate alla didattica ;
- Valorizzazione delle competenze linguistiche e logico-matematico-scientifiche degli alunni;
- Attenzione al passaggio dagli aspetti teorici a quelli pratici, soprattutto nelle discipline di indirizzo;
- Valorizzazione della qualità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato di primo livello;
- Attenzione alle vocazioni del territorio nella progettazione curriculare ed extracurriculare;
- Apertura al territorio, interazione con lo stesso e integrazione delle iniziative formative;
- potenziamento delle relazioni con le Università, le Accademie, gli enti di formazione post-diploma e le aziende;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione;
- potenziare l'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con particolare riguardo nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali;
- attivare iniziative a supporto degli alunni diversamente abili per l'integrazione e percorsi di appoggio per gli apprendimenti;
- superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per classi aperte per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe;

- promuovere la scuola come laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- educare alla Cittadinanza e alla Legalità, promuovendo la riflessione sui valori irrinunciabili della libertà e sui principi della legalità e facendo della scuola il banco di prova quotidiano su cui sperimentare la cittadinanza attiva;
- arricchire con iniziative condivise la continuità verticale tra gli ordini di scuole;
- agevolare la partecipazione degli alunni a concorsi, gare, manifestazioni musicali e culturali, eventi il fine di favorire la crescita emotiva degli studenti, dando loro la possibilità di misurarsi con gli altri, per meglio conoscere se stessi e, nello stesso tempo, incontrare nuove realtà e avere maggiore consapevolezza del valore delle conoscenze e delle competenze acquisite;
- Incrementare la dotazione dei laboratori.

**Assumere iniziative volte al pieno successo scolastico agendo contro disagio e dispersione scolastica attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni**

Tali iniziative si prefiggeranno di:

- intensificare il rapporto con le famiglie;
- attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani;
- istituzione di uno sportello di ascolto alunni e previsione di un percorso progettuale finalizzato;
- offrire la pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico;
- intervenire in modo sistematico con l'attuazione del Progetto Dispersione Scolastica e Didattica 2.0 per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento.

**Valorizzare ed incrementare la competenza professionale del personale docente ed ATA per accrescere la qualità dell'Offerta Formativa e dei servizi erogati ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità metodologico/didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale**

A tal fine, visto anche l'orientamento normativo, è necessario:

- valorizzare e potenziare le competenze digitali, metodologiche-didattiche, psicopedagogiche, organizzative e relazionali del personale della scuola, anche attraverso specifici percorsi di formazione;
- consolidare, grazie alla libertà didattica e di ricerca e alla capacità dei docenti di rispondere in modo adeguato e con competenza ai bisogni educativi degli studenti, consolidando, la cultura della collegialità e della responsabilità dell'azione educativa che sono i presupposti di un insegnamento/apprendimento di qualità;
- rendere sempre più efficaci le azioni di monitoraggio e autovalutazione con un approccio indirizzato alla prevenzione e in un'ottica di innovazione e di miglioramento continui;
- promuovere l'aggiornamento dei docenti sia nelle specifiche discipline, sia nel metodo educativo, sia in tematiche trasversali;
- curare la formazione dei docenti sulla didattica per competenze e sulla valutazione e certificazione delle competenze;

- sviluppare un coinvolgimento attivo e responsabile fuori da logiche di mero adempimento formale.

**Promuovere un ambiente di insegnamento contraddistinto dalla socializzazione professionale e dalla responsabilità collegiale dell'azione educativa che si concretizzi nel:**

- dar vita, attraverso dipartimenti, gruppi di lavoro, commissioni, ad una comunità dove si coltiva il metodo cooperativo, in modo da superare l'autoreferenzialità e la conseguente parcellizzazione degli approcci educativi, metodologici, didattici e valutativi, ovvero si condivide un progetto, una modalità di lavoro e si costruiscono codici dialogici comuni-

**A tal fine si dovranno:**

- favorire momenti di confronto e di riflessione tra i docenti, finalizzati alla collaborazione, alla condivisione e al superamento di individualismi, pratiche disfunzionali ed abitudini radicate, e ciò per costruire una vera e propria comunità educativa;
- assicurare, nel quotidiano impegno didattico, forme di cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, nonché previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti.

**Formulare un progetto educativo condiviso con le famiglie in relazione alle regole da osservare nella vita sociale e nella vita scolastica, che sia rispettoso delle libertà individuali e ispirato al principio che l'alunno è portatore di diritti e di doveri.**

Nell'ambito delle regole da osservare nella vita scolastica di ogni giorno, di fondamentale importanza sarà:

- tener conto della centralità delle famiglie degli studenti, del loro coinvolgimento e partecipazione al progetto educativo in qualità di partner e portatori di specifici interessi, nonché di portatori di corresponsabilità educativa;
- caratterizzare la scuola come il laboratorio nel quale, grazie al processo educativo, il senso di appartenenza dello studente alla comunità diviene cittadinanza attiva, responsabile e solidale;
- adoperarsi per fornire un significativo contributo alla formazione di future generazioni di cittadini migliori attraverso azioni significative miranti alla diffusione della cultura della legalità, ossia delle regole che preservano e tutelano il Bene comune;
- consolidare il rapporto con le famiglie mediante una partecipazione più attiva alle varie iniziative promosse nell'ambito scolastico, sensibilizzandole alla collaborazione nell'affrontare situazioni critiche e prospettando possibili soluzioni, favorendo i momenti di incontro e di aggregazione;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti.

**Rafforzare il dialogo e la sinergia con gli Enti Locali, associazione, agenzie educative presenti nel territorio e le istituzioni scolastiche avvalendosi di strumenti che favoriscano:**

- l'espressione e la manifestazione di bisogni, desideri e aspettative;
- l'assunzione di impegni educativi per la realizzazione di un progetto condiviso creativo e costruttivo, che potenzi il valore del contratto formativo;



• promozione di azioni di orientamento nei confronti degli alunni delle scuole medie del territorio con open day e apertura dei laboratori. Promozione di raccordi con le imprese e con le università per favorire l'orientamento in "uscita". Valorizzazione delle eccellenze tramite l'adesione a progetti nazionali ed internazionali. Previsione di iniziative progettuali interne all'istituto funzionali a premiare il merito delle nostre eccellenze.

• l'attivazione di Protocolli di Intesa ed accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo;

• potenziamento dei percorsi curricolari ed extra-curricolari che orientino le competenze digitali verso l'accesso al mondo del lavoro;

• organizzazione di giornate formative nell'ambito del PNSD per alunni, docenti, Ata e genitori ;

• l'apertura dell'Istituto al territorio locale, chiedendo ed offrendo collaborazioni per realizzare iniziative culturali a vantaggio della comunità;

• l'ottimizzazione delle risorse per la crescita di tutti i componenti della comunità scolastica.

#### **Utilizzare in modo efficace il Fondo di Istituto attraverso**

• l'attribuzione di incentivi economici che sia improntata a logiche meritocratiche,

• scelte culturali, pedagogiche, metodologico/didattiche ed organizzative ben precise, sulle quali elaborare il Piano dell'Offerta Formativa, consapevoli del fatto che esso non si sostanzia nell'individuazione di alcune scelte qualificate e coerenti con i vari indirizzi di studio e che il Collegio dei Docenti, organo sovrano nelle decisioni di natura educativa e didattica, sarà chiamato a porre in essere.

**Promuovere strategie di gestione della scuola coerenti il più possibile con gli orizzonti pedagogici cui si è fatto cenno.**

Essendo responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, questa Dirigenza impronerà il proprio agire ad oculatezza nelle spese amministrative ed eseguirà fedelmente le delibere degli Organi Collegiali, seguendo, nella gestione della Scuola, uno stile di leadership diffusa, che contemplerà la condivisione delle decisioni e delle responsabilità con il DSGA, lo Staff di Direzione, il coordinamento e la divisione dei compiti con il personale, nonché la valorizzazione delle competenze. Di fondamentale importanza sarà la comunicazione organizzativa interna ed esterna che dovrà essere capillare e facilmente fruibile da tutte le componenti della comunità scolastica.

Tutte le azioni, sia di tipo didattico-educativo che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa. L'Istituto pone gli alunni al centro della propria attenzione educativa, affinando i percorsi didattici e implementando l'efficacia e l'efficienza delle proprie modalità di organizzazione. L'apparato amministrativo è una struttura di servizio essenziale al perseguimento degli obiettivi formativi dell'istituzione scolastica. Ogni sua componente svolge funzioni indispensabili, alle quali spetta il massimo riconoscimento.

I principi e le scelte da seguire ed attuare in questo ambito sono principalmente le seguenti:

• trasparenza e rendicontazione di ogni azione amministrativa e in particolare della gestione del bilancio;

• pieno utilizzo delle risorse logistiche, tecniche, strutturali e finanziarie a disposizione per l'attuazione del piano dell'offerta formativa;

• ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;

- costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- sostegno ai processi di miglioramento qualitativo anche nell'ambito amministrativo, favorendo la formazione specifica dei soggetti coinvolti;
- reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di posti di potenziamento e di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 10 unità, tenendo conto delle seguenti necessità:

- *migliorare le competenze di base visti i risultati di apprendimento nelle prove Invalsi e la futura somministrazione delle stesse anche agli alunni delle classi 5<sup>^</sup>;*
- *attivare percorsi per la maturazione di competenze sociali e civiche e per la legalità;*
- *realizzare corsi di recupero e di approfondimento per le discipline in indirizzo in considerazione sia del numero di alunni con voto sospeso sia della disponibilità delle imprese alla stipula di contratti di apprendistato di primo livello con gli alunni eccellenti;*
- *incrementare le competenze digitali degli studenti attesa la trasversalità delle stesse.*

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

**Relativamente al comma 124 si metteranno in atto le seguenti azioni:**

- promulgazione di tutte le iniziative di formazione per il personale promossi da enti accreditati;
- adesione ai progetti di finanziamento di corsi di formazione per gli alunni e per il personale nell'ambito della programmazione europea 2014/2020;
- destinazione delle risorse dedicate a percorsi di didattica laboratoriale e di cultura della valutazione;
- adesione a iniziative formative promosse dal territorio e coerenti con le priorità educative e didattiche dell'istituto;
- adesione a iniziative formative promosse dalla scuola polo per il Piano Nazionale Formazione Docenti.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura dal gruppo di lavoro costituito dai docenti collaboratori del dirigente, dagli incaricati di Funzioni strumentali, dai coordinatori dell'alternanza scuola-lavoro con il coordinamento della Funzione Strumentale a ciò designata, entro il mese di Novembre 2018 per essere portato all'esame del collegio stesso nella prima seduta utile successiva

In considerazione di tutto quanto sopra evidenziato, il modello di Scuola che si intende costruire, con la collaborazione di tutta la comunità educante, sarà quello di una scuola seria e rigorosa con se stessa e con gli studenti, attenta al processo di apprendimento-insegnamento, centrata sui bisogni dello studente, presente sul territorio, radicata nella tradizione ma proiettata nel futuro, aperta alle dinamiche comunicative ma soprattutto improntata al rispetto delle persone e delle regole proprie del vivere civile. Nell'esercizio delle sue potestà decisionali il Collegio dei Docenti è, pertanto, invitato ad una attenta analisi delle indicazioni oggetto del presente Atto di Indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni. Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il lavoro si svolga sempre in un clima di serena produttività.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Carmelinda Bentivegna



BENTIVEGNA  
CARMELINDA  
20.10.2018  
07:10:26  
UTC